Sport

I vescovi ai calciatori «Allenate l'anima»

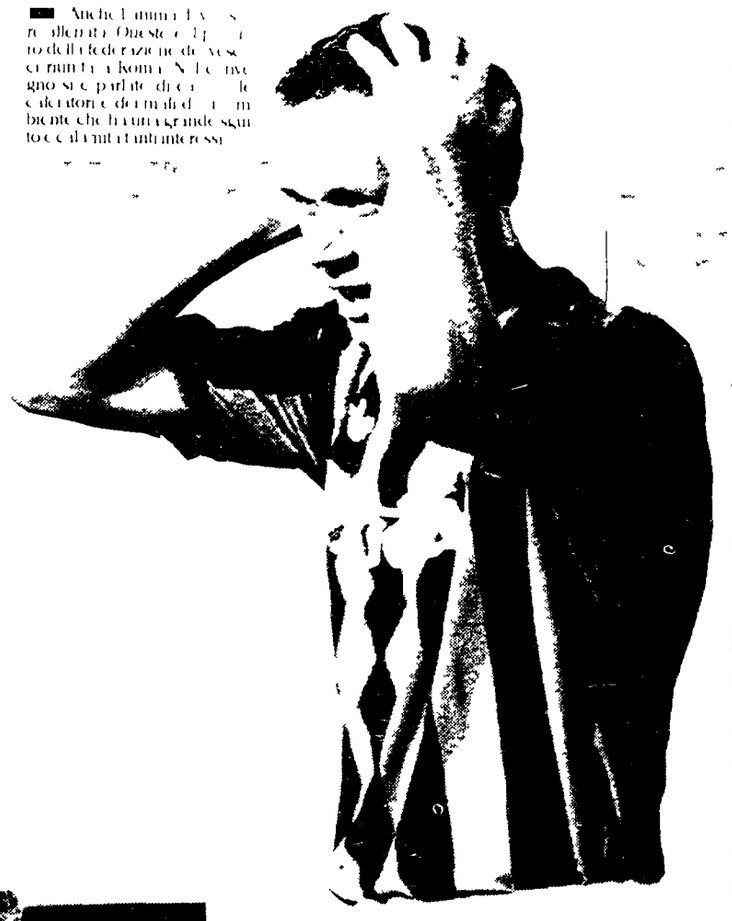
Anche l'anima va risollevata. Questo è il pensiero della federazione dei vescovi riunita a Roma. Nel convegno si è parlato di calcio, di calciatori e del mondo del pallone, ambiente che ha un grande seguito e che unisce tanti interessi.

Coltellate negli spogliatoi Dura squalifica all'Ischia

Quattro giorni fa al campo dell'Ischia dopo la violenza nella partita col Messina. Lancio di oggetti in campo e invasione di un tifoso alla fine gara negli spogliatoi: il giocatore dell'Ischia Corsini ferito da un dirigente del Messina con un coltello.

Drammatiche previsioni dopo l'ennesima operazione sulla caviglia: il chirurgo non garantisce il pieno recupero fisico Carriera finita? Intanto stop di 6 mesi

Van Basten Brutte notizie



Quattro mesi per conoscere il destino calcistico di Marco Van Basten: il giocatore olandese operato ieri ad Anversa dal professor Maertens, corre il rischio di chiudere la carriera. Van Basten aveva subito un analogo intervento alla caviglia destra lo scorso 21 dicembre a Saint Moritz. «Solo tra quattro mesi sapremo se può riprendere l'attività» il bollettino di Maertens. Esplode la polemica: operazione sbagliata in Svizzera o recupero affrettato?

NOSTRO SERVIZIO

ANVERSA. Sconcertante la carriera di Marco Van Basten potrebbe essere finita. Tutta colpa di quella maledetta caviglia che lo sta tormentando da quasi un anno e che appena sei mesi fa il 21 dicembre 1992 era stata operata in Svizzera dal professor René Marthy. La tremenda diagnosi è stata emessa ieri mattina dal professor Marc Maertens che nella sua clinica la «Apra Kliniek» di Anversa ha sottoposto ad un ennesimo intervento chirurgico il fuoriclasse del Milan. Inizialmente doveva trattarsi di una semplice artroscopia diagnostica. Invece le condizioni della caviglia destra hanno costretto Maertens ad eseguire una vera operazione per «ripulire» l'articolazione che non aveva mai smesso di tormentare il giocatore anche dopo l'intervento dello scorso dicembre.

Poi riposti i ferri la dura sentenza che ha fatto scattare il prevedibile allarme in casa Milan. «L'intervento è consistito nella pulizia dell'articolazione sia a livello capsulo-sinoviale sia cartilagineo" ha detto Maertens - Ma siamo preoccupati perché il danno alla caviglia destra è così grave che potrebbe non verificarsi mai più la guarigione completa per un'attività sportiva professionistica. Ora si tratta solo di aspettare il decorso post-operatorio. I prossimi quattro mesi saranno decisivi. Solo alla fine di ottobre si potrà avere un quadro chiaro della situazione. Certo le preoccupazioni sono fondate abbiamo notato una pessima evoluzione dopo l'intervento chirurgico precedente»

E qui si inserisce il discorso delle responsabilità. Sotto accusa come fanno intendere le parole di Maertens c'è l'operazione «svizzera» dello scorso dicembre. Un errore di Marty a Saint Moritz? Potrebbe essere. Come potrebbe essere chiamata in causa la fretta nel recupero del giocatore e qui le colpe ricadrebbero nello staff sanitario rossonero. Ci sono dei precedenti il quieti in merito il caso Gullit. Avvenne quattro anni fa nell'89. Il giocatore olandese si ruppe il menisco nella semifinale con il Real Madrid venne operato ma accelerò i tempi del ritorno per disputare la finale con i rumeni dello Steau Bucarest. I rossoneri vinsero il trofeo (1 0 e doppietta di Gullit) ma poco tempo dopo Ruud dovette fermarsi un serio problema alla cartilagine che rischiò di anticipare la fine della carriera.

Ci sono molte analogie con l'ultima disavventura di Van Basten (nell'87 88 primo anno italiano «italiano» l'olandese solo in te fu operato all'altra caviglia). L'attaccante milanista aveva iniziato la stagione alla grande 12 gol in campionato 6 in Coppa Campioni con due poker di reti a Napoli e Goteborg. Ma ad autunno cominciarono i dolori alla caviglia dopo Milan Ancona (13 dicembre 1992) giunse lo stop. Il 21 dicembre l'operazione a Saint Moritz poi il lavoro di recupero affrettato nelle sue ultime fasi culminato nel rientro in squadra del 25 aprile partita Udinese Milan a 125 giorni di distanza dall'intervento di Marty. Altre due apparizioni contro Ancona (un gol) e Roma e poi l'imprevisto ritorno ai box per il riacutizzarsi dei dolori. La amara partecipazione alla finale di Marsiglia in cui Van Basten ha recitato da comprimario e poi il nuovo pellegrinaggio tra cliniche e medici fino alla giornata odissea di ieri.

Nella migliore delle ipotesi ovvero quella di un completo recupero Van Basten non rientrerà in campo prima di dicembre. Il lavoro in carico (piscina e fisioterapia) sarà iniziato tra dieci giorni ma gli allenamenti veri e proprio non potranno cominciare prima di quattro mesi. Ora non resta che aspettare. Sarà amara l'estate di Van Basten la più lunga e tormentata della sua carriera.

In Italia dall'87 Tre volte Pallone d'oro

Marco Van Basten è nato a Utrecht in Olanda il 31 ottobre 1964. Si è affacciato al grande calcio indossando la maglia dell'**Ajax**. Debuttò in serie A giovanissimo nella stagione 1981 82. L'anno seguente disputò 20 partite (**9 reti**) poi nel 1983 84 l'affermazione **26 gare** e **28 gol**. Il totale **olandese è di 133 gare e 127** centri. Nell'estate 1987 la svolta il trasferimento al Milan per quello che rimane il grande colpo di mercato di Berlusconi. Il giocatore fu infatti acquistato a prezzo di parametro **1.800 milioni**. Il primo anno milanista fu tormentato un operazione alla caviglia costrinse infatti Van Basten a restare a lungo ai box. Lo score di quella stagione è modesto **11 gare e 3 gol**. Decisamente meglio il curriculum della stagione seguente **33 partite e 19 reti**. Ma ancora più importante il rendimento «europeo» 9 gare e altrettanti gol un bell'aiuto alla conquista della terza Coppa Campioni del Milan con il sigillo della doppietta nella finale con lo Steaua. Il miglior campionato italiano è quello di due anni fa 1991 92 **31 partite e 25 reti**. Quest'anno **15 gare e 13 gol**. Nei suoi sei anni in rossonero Van Basten ha disputato **147** partite di campionato e segnato **90 gol**. Ha conquistato tre scudetti (88 92 e 93) due Coppe Campioni (88 e 89 due Coppe Intercontinentali (89 e 90). Ha vinto la classifica cannonieri nell'89 90 e nel 91 92. È stato tre volte Pallone d'Oro (88 89 e 92) e Scarpa d'Oro» europea come miglior attaccante 1985 86 (37 reti).

Marco Van Basten a sinistra mentre alza il terzo Pallone d'oro conquistato. Sotto Ruud Gullit è ufficiale il suo divorzio dal Milan

Il Milan alle corde vuole subito Fonseca Nel giro entra Hagi

ROMA. L'allarme Van Basten ha sconvolto i piani di mercato del Milan. Il club rossonero è ora costretto a puntare i suoi obbiettivi su un forte attaccante: il tandem Papin (se resterà) Simone non basta. Così ha ripreso quota la pista **Fonseca** per il quale potrebbe aprirsi un affare a tre **Hagi** e **Raducioiu** al Napoli **Fonseca** al Milan mentre è da valutare la contropartita per il Brescia dipende dall'esito dello spareggio salvezza di sabato. L'eventuale arrivo di **Hagi** a Napoli rafforza l'ipotesi di un clamoroso divorzio con **Zola** dietro il quale c'è il Parma che ha già prelevato dal club azzurro **Crippa**.

In casa Fiorentina quella di oggi potrebbe essere la giornata del «sì» di Moggi. L'accordo con l'ex direttore generale del Torino è stato virtualmente raggiunto ma non si sono ancora esaurite le «liti» interne della società viola. Vittorio Cecchi Gori è contrario all'operazione. In panchina quasi fatta con **Vicini**. L'unico avversario rimasto in pista è l'ex napoletano **Ranieri**. Sul fronte partenze **Di Mauro** è ad un passo dall'accordo con la Juventus mentre su quello degli arrivi potrebbe saltare **Lerda** tentato dalle offerte del Foggia. La Roma che ha spedito nei giorni scorsi in Federcalcio la documentazione richiesta punta ad un grande acquisto. Il sogno è il sampdoriano **Mancini** che da mesi sta lanciando messaggi al miele al club giallorosso ma il vero colpo potrebbe essere **Pagliuca**. La mancata qualificazione europea della Samp ha ridimensionato i programmi del club genovese. Mantovani deluso sta meditando una nuova epurazione dopo quella dello scorso anno. In panchina si potrebbe tornare al passato: si parla di un clamoroso ritorno di **Boskov** che lascerà la Roma subito dopo la finale di Coppa Italia.

L'altra società capitolina la Lazio molla la pista **Casiraghi** (che dovrebbe finire alla Roma) stringe i tempi per **Baiano**. Con il suo arrivo e quelli già conclusi di **Marchegiani Negro** e **De Paola** il mercato della Lazio è quasi chiuso. C'è da risolvere il capitolo cessioni: ai nomi di **Fiori** (Cagliari) **Gregucci** (Torino) e **Neri** (piace a diverse società di B) dovrebbero aggiungersi quelli di **Stroppa** (metà cartellino è del Milan ma potrebbe finire al Torino) e di **Corino** o **Bergodi**. Manca il quinto nome sulla lista degli acquisti: il suo nome è **Fusi**. Il Torino però lo considera incedibile anche se una maxiofferta di Cragnotti potrebbe far vacillare le idee di Goveani. Il club granata intanto si è assicurato l'uruguaiano **Francescoli**. L'ex cagliaritano che prenderà il posto di Scifo ha firmato un contratto biennale. **Annoni** inseguito da mezza serie A potrebbe restare. Il Genoa ha rilevato dall'Empoli l'attaccante **Galante** (contratto quinquennale) la Reggiana potrebbe acquistare dal Modena il fantasista **Caruso**. Sempre a Modena la società ha «rotto» con il tecnico **Frosio** al suo posto sarà richiamato **Oddo**.

SB

Gullit: «Addio Berlusconi, torno fra 3 anni come dirigente». Va in Spagna

Ruud taglia la treccia rossonera

MILANO. Gullit e Milan addio. Dopo Rijkaard e Van Basten il club rossonero ieri sera ha ufficialmente perduto anche il suo uomo simbolo delle ultime 6 stagioni. Gullit si è incontrato con Berlusconi nella villa di Arcore ma pure dall'ultimo colloquio non è scaturito l'accordo fra le parti: le strade del Milan e di Ruud si sono dunque separate definitivamente. Il 9 giugno sarà una data che resterà impressa nella Milano rossonera. Una giornata campale iniziata con le pessime notizie giunte dal Belgio e riguardanti Van Basten e finita con un divorzio annunciato ma non per questo meno lacerante.

Dopo l'ultimo allenamento di ieri pomeriggio a Milanello Gullit ha lasciato per l'ultima volta il centro sportivo rossonero. Non parteciperà nemmeno alla tournée in Sud Africa e Australia per la quale la squadra parte domani sera.

Alla fine dell'incontro risolutivo nella villa di Arcore Berlusconi e Gullit hanno rilasciato dichiarazioni cariche di commozione e gratitudine. «È un giorno amaro e pieno di tristezza» ha detto il presidente. Gullit ha deciso come Rijkaard di lasciare da campione d'Italia e di giocare in una squadra europea che non parteciperà alla Coppa dei Campioni. «Questo» ha aggiunto Berlusconi «indica il grande rispetto che Gullit porta a questi colori glielo siamo grati come gli siamo grati per tutto quello che ha dato al Milan e per le grandissime vittorie che con lui e con tutti gli altri il Milan di questi ultimi sei anni è riuscito a conseguire». «Ruud i suoi riccioli i suoi exploit atletici le sue rincorse sulla fascia a destra il suo svettare sopra le teste degli avversari ha concluso il presidente rossonero resteranno per sempre nella nostra memoria e nel nostro cuore». È arrivato il mio momento di andare ha detto Gullit. Sono contento di aver potuto concludere la mia carriera al Milan con lo scudetto. Ringrazio tutti i tifosi non solo i milanisti ma in tutta Italia per essermi stati sempre vicini». Berlusconi ha smentito qualsiasi discussione sul piano economico e Gullit ha confermato che questa non è stata una scelta di carattere economico ma «una scelta di vita». Berlusconi ha avuto anche qualche battuta sibillina come quando rivolgendosi al giocatore gli ha detto «Ci rendiamo conto che non sarà più con il Milan e mi viene il dubbio che dovrei fare come lei». È stato notato da qualcuno anche il fatto che Gullit nel rivolgere i suoi ringraziamenti collettivi abbia fatto il nome di Sacchi e non quello di Capello. Dove andrà ora Gullit? «In una squadra straniera che giochi in Coppa Uefa (Valencia ndr)» ha detto senza precisare e spiegando che non vorrebbe giocare contro il Milan non solo per motivi sentimentali ma anche per non «misurarsi contro i rossoneri». Tornerò fra tre anni» ha aggiunto il giocatore e il suo ritorno potrebbe avere a che fare non solo col calcio in veste tecnico dirigenziale ma anche con lo spettacolo. Berlusconi ha infatti detto che Gullit potrebbe diventare una «star televisiva». Nei sei anni dal suo arrivo a Milano dall'Eindhoven Gullit ha vinto con Milan tre scudetti due coppe campioni due coppe intercontinentali due supercoppe italiane e due supercoppe europee. A quasi 32 anni riparte forse dalla Spagna.

Inchiesta federale sul Perugia

Due partite e un arbitro al di sotto di ogni sospetto per un'indagine lampo

ROMA. Due partite e un arbitro nel mirino del capo ufficio Indagini Consolato Labate: sarebbero questi i contorni del caso Perugia esploso subito dopo il vittorioso pareggio per la promozione in serie B con l'Acireale. Ieri è stata la Federcalcio a violare per una volta il segreto istruttorio e specificare le proporzioni dell'ultimo pasticciaccio del pallone. Il Palazzo non rivela le gare e l'arbitro ma per quanto riguarda le partite le indiziate sono Barletta Perugia (0 1 rigore di Cornacchini) e Reggina Perugia (0 1 rete di Giunti). Quanto alla giacchetta nera la lista degli indagati potrebbe riguardare i fischietti romani. Cinque di loro hanno arbitrato quest'anno il Perugia con questo score: sei vittorie (di cui cinque in trasferta) e due pareggi *otto rigori fischiati cinque dei quali decisivi*.

Il presidente Matarrese ha chiesto a Labate la massima celerità. L'intenzione è quella di far pervenire gli atti dell'inchiesta entro una settimana alla procura federale che deciderà sugli eventuali deferimenti. Il Palazzo fa capire che «è fondato il rischio della combine e di decisioni che potrebbero stravolgere il verdetto dello spareggio». Ovvero Perugia penalizzato e rispedito in C1 e Acireale in B. Il presidente umbro *Luciano Gaucci* che sarà interrogato domani o sabato ha affermato ieri che «il Perugia è pulito perché si è sempre comportato in maniera civile».

Ieri la Covisoc ha rinviato al 15 giugno le decisioni per quanto riguarda la suddivisione in fasce. In A corrono grandi rischi Torino e Napoli in B Bari Bologna Taranto e Ternana. Oggi infine Consiglio federale. Si vareranno i programmi della stagione 93 94 si annunceranno altri «tagli» di spesa si approverà l'uso della tv come prova «arbitrale» in caso di scambio di persona e si parlerà delle prossime elezioni. Coni

Nazionale. Roberto Baggio in clima vacanziero lancia un chiaro messaggio al suo tecnico

«Caro Trapattoni regalami la zona»

La Nazionale ha chiuso la stagione con una partitella a Coverciano che l'ha vista opposta all'Under 18 di Vatta in due tempi di 40 minuti ciascuno. È finita 8 a 1 con tripletta di Melli, doppiette di Mancini e Signori e gol del neojuventino Fortunato. Si è giocato sotto un acquazzone. Poi il rompete le righe. Sacchi il 12 parte per New York, gli azzurri sono in vacanza il prossimo 30 agosto nuovo stage

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE. Anche la Nazionale saluta Coverciano la nacchiera il 30 agosto per il primo stage di preparazione alla trasferta in Estonia (22 settembre) gli azzurri con in testa le vacanze parlano di calciomercato e campionato. Roberto Baggio che in questo raduno azzurro ha lavorato pochissimo e non ha giocato neppure la partitella di ieri pomeriggio contro l'Under 18 (*soffre di* una leggera lombalgia) osserva con un po' di preoccupazione i movimenti della Juve consacrato campione aspirante al «Pallone d'oro» («miei avversari saranno Maldini Stoichkov Boksic e Boli») dopo aver vinto il primo trofeo della sua carriera (Coppa Uefa) soltanto a 26 anni ora vuole lo scudetto e una squadra all'altezza di conquistarlo. «Mi auguro che la Juve sia finalmente in grado di mettere il Milan in difficoltà. Sono qui da tre anni partiamo sempre con un obiettivo e poi saltano regolarmente i piani». Come rimediare? «La prima cosa è disporre di una panchina «lunga» quest'anno si è infortunato Julio Cesar e per 6 mesi abbiamo giocato senza il libero non si deve ripetere». Ma l'Avvocato ha parlato di austerity. «Se lo dice Agnelli allora siamo rovinati». Ma Baggio ha molte altre cose da suggerire oltre alla mancata panchina e non risparmia bacchettate sulle ditte a Trapattoni «Perché la Juventus dovrebbe giocare a zona. Oggi è lo schema più diffuso fa spettacolo e offre più soluzioni io ho praticato la zona con Eriksson e Maifredi oltre che in Nazionale con Sacchi ci vorrei riprovare a Torino. E il Trap che ne dice? «Non abbiamo parlato quando lui ha ritrovato Vialli a centrocampo gli dissi che Gianluca in campo deve stare davanti e non in mezzo il campo è un vantaggio per gli altri. Ma sulla «zona» non ci sente lui è unito con quell'altra idea sul football ed è difficile che cambi opinione lo però gli ho chiesto di fare la zona almeno a centrocampo».

La Juve come accetta questi «suggerimenti»? «Io dico quello che penso la società fa altrettanto con me il rispetto reciproco c'è però sulle strategie future il club non fa sapere nulla può essere il capitano ma questo non ti offre privilegi. Vuol dire che le responsabilità alla fine sono della società e basta».

Boniperti ha comprato Fortunato e Porrini possono bastare? «Sono sufficienti a sistemare un reparto. Ma qui manca un regista è sempre mancato io ho suggerito Di Mauro sarebbe una soluzione ideale devo dire che la Juve già lo seguiva. Ad ogni modo per essere competitivi nella corsa allo scudetto il regista ci vuole se non Di Mauro un Dresch Ampson o un Paulo Sousa». Poteva essere Corini. «Forse. Mi nell'affare Vialli è andato alla Sampdoria. Magari si poteva trattenerlo ormai è andata così». Matthaeus? «Fantacalcio ritengo impossibile che possa venire a Torino e anche Trapattoni me lo ha detto». La Juve ora punta molto sul vivaio che sta rilanciando. «È importante tenere in conto i giovani ma questa squadra deve guardare all'immediato con scelte mirate e ragionate». Baggio ha un contratto che lo lega alla Juventus fino al 30 giugno 94 percepisce circa tre miliardi stagione ma oggi è orientato a chiedere che questo contratto venga accorciato al 95. Perché? «Per una ragione quando ci sente troppo sicuri del posto e dello stipendio possono venire a mancare alcune motivazioni. Non voglio che succeda». La Juve però la pensa in un altro modo e nemmeno Boniperti né tantomeno Trapattoni sembrano disposti a prender in considerazione l'ennesima richiesta del piccolo Genio.

Quell'indigesto tè servito da Italia 1 mette in odio la sete

ITALIA 1	Giro d'Italia (14ª tappa)	4 281 000
RAIUNO	Domenica sportiva	3 614 000
RAIDUE	Dribbling	3 323 000
RAITRE	Processo del lunedì	3 183 000
RAIUNO	90° Minuto	3 049 000
ITALIA 1	Mai dire gol (del lunedì)	2 993 000
ITALIA 1	L'appello del martedì	944 000

GIORGIO TRIANI

Gongolo i resultati Biscardi (che ha ben donde visto che il *Processo* è l'unica trasmissione che rispetto al crollo generalizzato di ascolto del calcio televisivo tiene o addirittura incrementa la propria audience). «Sei un genio» gli ha detto il giornalista del «Manifesto» Peter Freeman alludendo alla capacità mostrata nell'ultima puntata della stagione di riuscire a far parlare per due ore gli invitati sul nulla. Di non notizie di avvenimenti non avvenuti di fatti immaginati. Una puntata metafisica visto che si è imbastito prima un processo al portiere dell'Udinese Giuliani rivelatosi nel corso della trasmissione infondato (visto che la chiacchierata sospetti e illazioni gli fatti interessati si è fatto vivo in diretta dicendo che l'arresto era stato un equivoco) e successivamente si è sostituita la bugiarda per un comunicato della Fiorentina annunciante la richiesta alla Federcalcio di aprire un'inchiesta su presunti illeciti sportivi verificatisi poi anche questo una «bufala». Ovvero una notizia infondata.

Dunque come si è già detto si è parlato a vuoto dimostrando però la pichezza scientifica di Biscardi. Il primo unico vero giornalista sportivo virtuale cioè non solo di stare ai fatti ma anche in assenza di essi di inventarli di simularli. In ogni caso più divertente Biscardi e il suo rivale Oliviero Beha che rapite invece processi alla memoria. Lunedì scorso ad esempio a Quelli del Giro ha rievocato la vicenda che vide Merckx estromesso dal Giro d'Italia del 1969 per doping. Ennesimo pretesto per riproporre le immagini di Sergio Zavoli (che ormai è diventato un santino un ex voto) e del suo «Processo alla tappa». Anche questa un'icona nostalgica di un Giro Rai che non c'è più (e che comunque i fastidiosi zavoliani hanno avuto modo di rimpiangere a lungo). Rispetto al quale non vi è fatto di nutrire troppi rimpianti.

Perché certo il tè Lipton e Dan Peterson cominciano a far venire in odio anche la sete ma meglio il cow boy Giacomo Crosa che per quanto concitato come De Zan ci racconta la corsa dal vivo che non Giacomo Santini l'inviato di Beha sugli arrivi di tappa che ad esempio da una fabbrica di Lumezzane ci dice quanto valvolame e pentolame lì si produce. In ogni caso si deve riconoscere che l'attenzione di Italia 1 per il Giro d'Italia è all'altezza della passione popolare che esso suscita. Anche fra i telespettatori che certo non sono tifosi del ciclismo ma che nondimeno apprezzano l'ampia copertura garantita all'evento agonistico. Prova è ad esempio che le oltre due ore di trasmissione dedicate alla grande tappa dolomitica di domenica sono state premiate dal terzo ascolto in assoluto della storia ciclistica televisiva.